ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 456. SETTEMBRE 2019

AD

NUOVE ARMONIE

7 interni in cui la storia dialoga con la sensibilità contemporanea

FOCUS LE SUGGESTIONI DELLA NATURA

SPECIALE

AD YACHT

LE PIÙ BELLE BARCHE DEL 2019

In questo numero.

KEES MARCELIS
Architetto d'interni, ha un suo stile fatto di semplicità e di luce (e colore). Ha progettato residenze, uffici e negozi. Nella foto è con l'imprenditore Herman Kok, che avvia start-up creative e rinnova importanti proprietà immobiliari olandesi.

Un parco olandese? *«Quello con il palazzo seicentesco di Het Loo, nella foresta di Apeldoorn. Un giardino classico olandese con influenze francesi. È stato la prima residenza della regina Wilhelmina (1880-1962). Oggi è museo nazionale».*

PAUL RAESIDE
Vive tra Londra (dove abita in una cappella georgiana con la moglie architetta) e New York. Fotografa per le riviste di tutto il mondo.

Il pezzo di design preferito? *«Difficile a dirsi. Cambia di continuo. Ma la collezione Thonet mi rimane nel cuore».*

TOMMASO ZIFFER
Architetto romano, ha iniziato a collaborare con lo stilista Valentino negli anni '90, realizzando nel '95 l'Accademia Valentino, spazio espositivo multifunzionale. Nel 2000 ha firmato l'Hotel de Russie e nel 2018 il resort Locanda Rossa a Capalbio.

Un posto da scoprire a Roma? *«Il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo a due passi dalla stazione Termini. È sempre deserto, nonostante sia un luogo magico. Da visitare assolutamente».*

CLAIRE BINGHAM
Giornalista freelance, ha vissuto a Londra, Milano e Sydney, scrivendo per riviste internazionali come *The Telegraph Magazine*, *AD Germany*, *Corriere della Sera Living* e altri. È la beauty editor del blog *DesignFizz*.

La città inglese con le architetture più belle? *«Sicuramente Londra per la storia e la grandeur. E subito dopo Bath, con i suoi edifici georgiani immersi in una luce di qualità cinematografica».*

RAMÓN GARCÍA JURADO
Diplomato alla Parsons School of Design di New York e alla Rhode Island School of Design, ha ottenuto un master in Architecture ad Harvard. Ha aperto il suo studio a Madrid.

Una zona di Madrid per appassionati di antiquariato? *«Il Rastro. In questo quartiere, noto anche per il mercatino dell'antiquariato, c'è una concentrazione di botteghe in cui trovare opere d'arte, mobili e oggetti d'epoca».*

GIULIANO ANDREA DELL'UVA
Architetto, ha firmato progetti da Hong Kong a Milano, da Capri al Salento, ristrutturando ville, appartamenti, negozi e hotel. È suo il progetto di recupero degli ex stabilimenti Cirio (destinati a laboratori per le scenografie del San Carlo) e quello della pasticceria Scaturchio.

Un locale con vista a Napoli? *«L'hotel Royal Continental sul lungomare. Gli interni furono progettati da Gio Ponti nel 1963, restano perfettamente conservati il primo piano (detto piano Ponti) e la piscina sul roof con vista sul mare e Castel dell'Ovo».*

MATTIA AQUILA, DANDELION PHOTOGRAPHY, PACO MORENO, PAUL RAESIDE, VERNE PHOTOGRAPHY

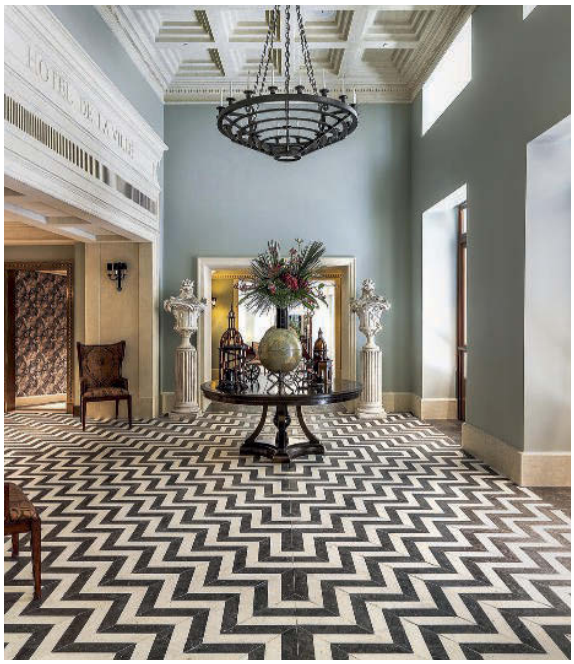
GRAND TOUR

Riapre a Trinità dei Monti, dopo una ristrutturazione totale, l'HOTEL DE LA VILLE. Vedute sul centro, continue citazioni storiche, gusto per l'antico. Come nei colti viaggi di formazione del '700.

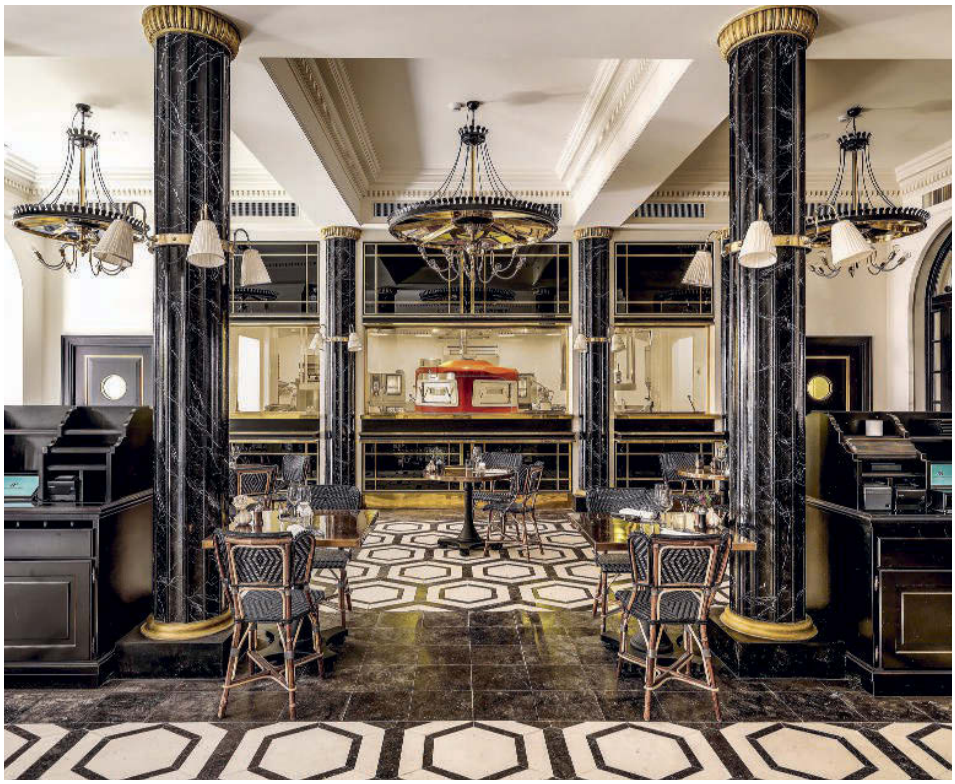
progetto e interior design di **TOMMASO ZIFFER**
testo di **ELENA DALLORSO**
fotografie di **MASSIMO LISTRI**

A SINISTRA: NELLA GALLERIA CHE COLLEGA LA LOBBY ALLA SCALA PRINCIPALE, COLLEZIONE DI SPECCHI CONVESSI DETTI "MIROIR SORCIÈRE". PAVIMENTO IN TERRACOTTA BIANCA E NERA SU DISEGNO DELLO STUDIO ZIFFER. SULLE PARETI UNA SERIE DI RIPRODUZIONI DI FRAMMENTI DI SCAVO. IL DESK DEL CONCIERGE, SIMILE A UN TAVOLO-CONSOLE E ISPIRATO A UN TRAPEZOFORO ROMANO, È REALIZZATO SU DISEGNO.

SOPRA: PARETI REALIZZATE CON TECNICA DI STAMPA DIGITALE, SU DISEGNO DELLO STUDIO ZIFFER, ISPIRATE ALLE PRINT ROOM INGLESI DEL XIX SECOLO. GUÉRIDON IN BRONZO SU ZAMPE DI LEONE DEL XIX SECOLO. DIVANI RIVESTITI CON TESSUTO *TADAO* (RUBELLI, COME QUELLO *RUSKIN* DELLE POLTRONE). LAMPADARIO IN BRONZO DORATO CON ELEMENTI TURCHESI DISEGNATO DA STUDIO ZIFFER. **PAGINA SEGUENTE, IN ALTO:** COPPIA DI URNE SU COLONNE IN LEGNO DA GIARDINO DEL XVIII SECOLO. BERGÈRE IN LEGNO E TESSUTO CON MOTIVO A GRECHE DI JONATHAN CHARLES RIVESTITA CON DAMASCO *SIR FRANCIS* DI RUBELLI. **PAGINA SEGUENTE, IN BASSO:** NEL BAR CIELO GLI ARREDI ESTERNI SONO STATI REALIZZATI DALLE OFFICINE CIANI DI FIRENZE SU DISEGNO DELLO STUDIO ZIFFER.



*«Trinità dei Monti è a 100 metri in linea d'aria, Villa Medici, l'Accademia di Francia, a 300. Impossibile non farsi ispirare da quell'**ATMOSFERA** sia per gli interni, sia per la palette cromatica».*



SOPRA: LA PARETE DEL BAR BISTROT SISTINA È RICAVATA DALLA SCANSIONE DI UN ARAZZO. LE BANQUETTE SONO RIVESTITE IN TESSUTO SPALMATO A MOTIVI VEGETALI DI DEDAR. APPLIQUE E LAMPADARI IN BRONZO SONO REALIZZATI IN FUSIONE RIELABORANDO MODELLI ANTICHI. **A SINISTRA:** IL RISTORANTE MOSAICO. COLONNE DECORATE A FINTO MARMO NERO VENATO DI BIANCO, CON I CAPITELLI IN ORO A FOGLIA. APPLIQUE E LAMPADARI IN BRONZO DISEGNATI DALLO STUDIO ZIFFER. I LAMPADARI SONO RIVESTITI INTERNAMENTE DI SPECCHI PER RIFLETTERE LA LUCE. I TAVOLI DA BISTROT CON BASI CENTRALI IN LEGNO HANNO RIPIANI IN BRONZO. PICCOLE BERGÈRE BICOLORI DI MAISON GATTI. **IN ALTO A DESTRA:** NEL SALOTTO DELLA SUITE DE LA VILLE, LITOGRAFIA DI LUDWIG CZERNY (1852), DIVANI IN VELLUTO *PLUSHY CITRINE* E *PETROLE* DEDAR, TAVOLO DI JONATHAN CHARLES, CONSOLE IN STILE NEOCLASSICO DI ELUSIO.

dalla Gran Bretagna partivano diretti in Francia, a raffinare maniere e abbigliamento, e poi in Italia, a perfezionare le loro conoscenze attraverso la visita alle rovine antiche, greche e romane: erano i ricchi pargoli dell'aristocrazia e a loro si deve, dal XVIII secolo in poi, la nascita del termine Grand Tour, e del "turismo" in genere. A questo si è ispirato Tommaso Ziffer nell'affrontare la ristrutturazione dell'Hotel de la Ville, commissionatagli da Rocco Forte Hotels (insieme a Olga Polizzi, Director of Design del Gruppo), per trasformare il vecchio albergo a Trinità dei Monti in un omaggio contemporaneo al Grand Tour.

«L'intervento, massiccio, ha fatto ordine nel labirinto senza senso che era il layout dell'edificio precedente, sacrificando il numero di camere per averne di più ampie – si è passati da 120 a 104, tutte con sale da bagno di dimensioni generose, complete di vasca e doccia – e dando molto spazio alla ristorazione: tre cucine servono quattro tra ristoranti, bar e bistrot», racconta Tommaso Ziffer. «L'ispirazione per gli interni e per la palette cromatica ci è venuta da quello che ci circonda: Trinità dei Monti è a 100 metri in linea d'aria, Villa Medici, ovvero l'Accademia di Francia, a 300. Impossibile non essere conquistati da quell'atmosfera». Una citazione continua e ironica dell'antichità è il leitmotiv di arredi e ornamenti. Si comincia con la galleria che collega la lobby alla scala principale, dove una collezione di specchi convessi, i cosiddetti "miroirs sorcières", sembrano invitare i clienti a salire la scala principale che porta al secondo piano, dove si trova la rappresentanza dell'albergo (ma intanto a scattarsi un selfie...).

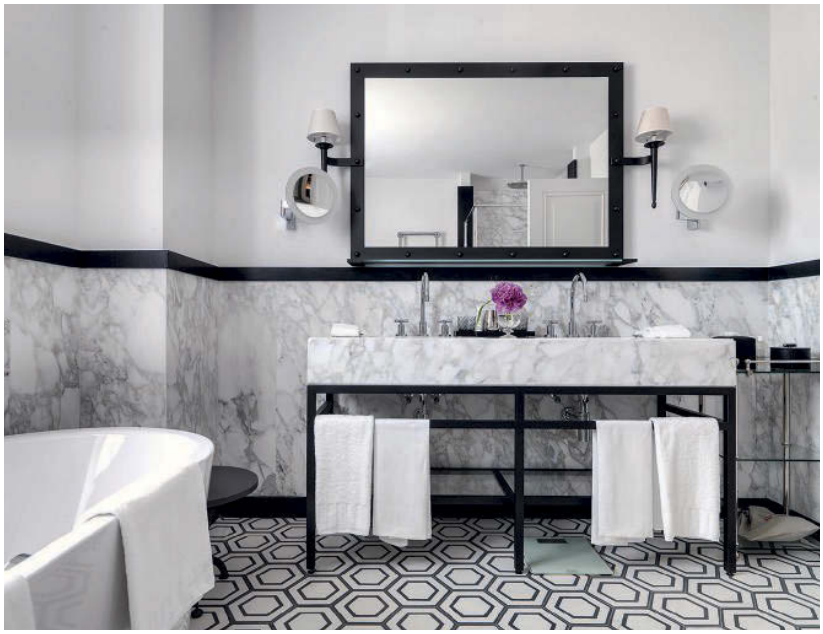
Il gioco prosegue con una serie di riproduzioni di frammenti di scavo che ricordano la Soane House a Lincoln's Inn Fields a Londra, la townhouse dell'architetto John Soane, che dal suo viaggio in Italia aveva portato in patria "souvenir" di questo tipo. Il desk del concierge, realizzato su disegno dello Studio Ziffer, si

ispira a un trapezoforo romano, mentre il soffitto a cassettoni quadrati ricorda quello del Pantheon. «L'interior design è molto cambiato negli ultimi tempi, anche e soprattutto tra i giovani: si respira un desiderio di passato, in contrasto con l'amore per il minimalismo spinto di qualche anno fa. È da questo desiderio che nascono i riferimenti storici con cui ho riempito gli ambienti dell'hotel», spiega Ziffer. Un Settecento esasperato nella saturazione dei colori (gialli intensi e blu petrolio di pareti e rivestimenti in velluto e damasco Dedar e Rubelli), bianchi e neri della terracotta dei pavimenti, realizzati su disegno dalla fornace Sugaroni di Terni: «Il Settecento che avevo in mente non è quello patinato di Mongiardino, difficilissimo da realizzare, ma una sua versione più contemporanea, anche un po' pop, che avesse il coraggio di lambire il kitsch senza scivolare nel cattivo gusto», spiega Ziffer.

Da quest'idea nascono le pareti della lounge, l'ambiente preferito dall'architetto, che ha utilizzato la tecnologia digitale per riprodurre immagini di stampe e litografie romane d'epoca come nelle Print Room inglesi del XIX secolo e farne una tappezzeria ad hoc. Una soluzione simile è stata adottata per il bar bistrot Sistina, dove la carta da parti ricavata da una scansione di un arazzo (Zardi & Zardi) avvolge tutte le pareti dell'ambiente, suggerendo l'importanza degli arazzi nei decori delle abitazioni dei secoli passati e dando un senso di calore e di intimità. Qui le banquette sono rivestite in tessuto spalmato a motivi vegetali (*Schwarzwald* di Dedar), le applique e i lampadari in bronzo sono realizzati in fusione rielaborando modelli antichi e le sedie sono le classiche "francesine" di Chiavari rivestite in velluto porpora (*Canova Semis* di Colony).

Roma, antica e attuale, è una presenza fondamentale: al sesto e al settimo piano le terrazze offrono una vista incredibile sulla città, e all'ottavo la Suite De La Ville (cui si accede con ascensore privato) custodisce una vera e propria collezione d'arte, a partire dalla grande litografia di Ludwig Czerny (Vienna 1852) che domina il salotto, dove l'atmosfera è quella di un palazzo storico romano, ma con colori più contemporanei. Obelischi, nero e oro, candele arredano il cortile interno, disegnato come una sorta di piazza privata che unisce due edifici dal designer inglese del verde George Carter. Lo spazio è organizzato secondo la geometria lineare dei giardini formali all'italiana o alla francese, evocando ancora una volta l'eredità sentimentale del Grand Tour. ***FINE***

«L'interior design è molto cambiato negli ultimi tempi, anche e soprattutto tra i giovani: si respira un desiderio di passato, in contrasto con il minimalismo spinto di qualche anno fa. Da questo desiderio nascono i **RIFERIMENTI STORICI** *con cui ho riempito gli ambienti dell'hotel».*



SOPRA: UNA DELLE SUITE. LE ANTE DEGLI ARMADI SONO ORNATE DI PAPIER PEINT CON I PINI DI ROMA. PER LA TESTATA DEL LETTO, TESSUTO *VIDALARGO* DI CRÉATION BAUMANN E PASSAMANERIA DI SAMUEL & SONS. COMMODE IN FINITURA NERA DISTRESSED DISEGNATO DA STUDIO ZIFFER. **A SINISTRA:** UNA SALA DA BAGNO, CON PAVIMENTO IN CEMENTINE OTTAGONALI E RIVESTIMENTO IN MARMO CALACATTA. LAVELLO E SPECCHIO DISEGNATI DA STUDIO ZIFFER. **PAGINA PRECEDENTE IN ALTO:** LA SALA DA PRANZO DELLA SUITE DE LA VILLE, CON SPECCHI DI FOGGIA LOUIS XVI, TENDE IN DAMASCO *SIR FRANCIS* DI RUBELLI, CARTA DA PARATI A DISEGNO DAMASCATO BIANCO E BEIGE DI WATTS OF WESTMINSTER, PARQUET DI ROVERE MONTATO A SPINA DI PESCE ALLA FRANCESE. IL TAPPETO È UN AUBUSSON. ABAT-JOUR DI OKA, LAMPADARIO IN BRONZO E CONSOLE IN METALLO E MARMO DISEGNATI DALLO STUDIO ZIFFER. TAVOLO DA PRANZO DI RESTORATION HARDWARE, SEDIE IN STILE REGENCY DI JONATHAN CHARLES.